

Sul frammento 212 della Pianta marmorea

Lucos Cozza

Il Foro Romano era rappresentato al centro della Pianta marmorea severiana, ma nessun frammento ci è pervenuto dell'area centrale della piazza tra le due basiliche, la Giulia e l'Emilia.¹ Nella ricerca di eventuali frammenti della Pianta va tenuto presente che quest'area era incisa a cavallo di due lastre contigue del filare VI (fig.1). Per il mio argomento non interessa la lastra di destra che aveva rovescio grezzo come attestano i frammenti del gruppo 18 sui quali è inciso il tempio dei Castori e la basilica Giulia. Mi concentro, invece, sulla lastra di sinistra che aveva rovescio liscio come ci attestano i tre frammenti con spessore omogeneo del gruppo 16:

16 a. Tempio di Minerva (spessori del framm. mm.44,5 - 45,6)

16 b c d. Tempio di Marte Ultore (spess. mm. 46,5 - 51,7)

16 e. Basilica Aemilia (spess. mm. 44,8 - 45,1)

Si potrebbe, ora, attribuire a questa lastra il frammento 212 c (rovescio liscio, spessore 44,3 - 46).² La conservazione è migliore di quella degli altri frammenti.³ La qualità del marmo è identica a quella di un'altra lastra da una fila orizzontale.⁴ C'è la possibilità, ma non la certezza, di ubicare il frammento sulla fronte della Basilica Emilia come a fig.1. Esaminiamo le indicazioni che ci dà il frammento, cioè la topografia rappresentata e l'iscrizione. La topografia potrebbe essere spiegata così: le due linee parallele e vicine tra loro indicherebbero i gradini che corrono lungo la fronte della Basilica Aemilia; due o tre ambienti, imperfettamente disegnati (212 b) quando il frammento era più completo (v. nota 2) stanno dietro i gradini e potrebbero identificarsi con le Tabernae Novae della Basilica (cfr. frammento 16 e). Se nello spazio tra i gradini e le Tabernae si volesse riconoscere l'attuale portico della Basilica bisognerebbe dire che l'incisore della Pianta ha trascurato di rappresentare i pilastri. L'iscrizione --ANVS potrebbe essere integrata i]ANVS.

1 G. Carettoni, A. M. Colini, L. Cozza, G. Gatti, *La Pianta marmorea di Roma antica* (Roma 1960) Tav. LXII a, b, filari V e VI; testo a p. 75 s.; schema topografico a p. 72, riprodotto anche in F. Coarelli, *Il Foro Romano* (Roma 1983) fig. 10.

2 Il disegno del Codice Vaticano Latino 3439 ci dà il frammento più completo (Carettoni *et al.* [supra n.1] Tav.X,3, cfr. Tav. XLI, 212 a, b, testo a p.127) ma non scrupolosamente fedele al marmo originale come si può vedere confrontando la porzione di marmo che abbiamo (212 c).

3 Il 16 a (Tempio di Minerva) ha una superficie uniformemente corrosa da una prolungata azione degli agenti atmosferici. Il rovescio ben conservato è liscio con il caratteristico 'rigatino' della segazione parallelo al margine della lastra. La struttura del marmo è a fasce.

I frammenti 16 b, d (Tempio di Marte Ultore) sembrano colpiti da forte calore ma anche da acqua che avrebbe in parte prodotto nella superficie incisa una ricementazione delle molecole e in parte uno sbucciamento. Il rovescio ben conservato è liscio, con deboli ma sicure tracce della segazione. La struttura del marmo è a fasce. Il 16 e (Basilica Emilia) è nelle stesse condizioni dei frammenti b, d. Il rovescio è tutto sbucciato e rimane soltanto una piccolissima zona della superficie originale liscia.

Il frammento 212 c (--ANVS) è leggermente corrosa in superficie. Il rovescio, in buone condizioni, è perfettamente liscio e senza tracce di segazione. La struttura del marmo è a fasce.

4 I risultati di recente analisi isotopica sono stati esposti da Susan Walker in una conferenza del 14-10-1986 alla British School at Rome. Susan Walker kindly writes: "The results from fragment 212 match exactly a set of samples taken from another horizontal slab (no.10), which belongs in row IV above line VI. On these grounds I feel confident in assigning fragment 212 to a horizontal (as opposed to a vertical) course. Since the lecture, we have analysed fragments 16 a, b, d, e. These seem to match not fragment 212 but another group of samples from a nearly complete block (no.28), at the right end of line VI. The carbon readings of *all* the samples taken from horizontal blocks are very similar, but the oxygen readings vary considerably. This suggests that some of the blocks are too weathered to give consistent measurements. Indeed, we found that fragments from adjacent areas of the same block gave unusually varied results." It is hoped to publish fully the results of these analyses in a future number of *JRA*.